



Comunità Pastorale *Maria* *Madre della Speranza*

Il consiglio si riunisce il giorno **30 APRILE 2021** alle ore 20,30 presso il Centro Parrocchiale di San Macario di via XXII Marzo 6, per discutere il seguente Ordine del Giorno:

1. Preghiera
2. Visita pastorale: preparazione alla visita e presentazione della Comunità, avendo come traccia il questionario che ci è stato proposto e che è allegato a questa convocazione.
3. Varie

Assenti: Biasin Laura, Ceriani Lucilla, Garavaglia Stefano, Micheletto Giovanni, Savino Maria, Zocchi Paola, don Alberto, don Francesco, suor Rosalinda, suor Mariangela.

Presenti in videoconferenza: Ceriani Marina, Costa Paolo, D’Aiuto Marta, Fadda Stefania, Introini Alessandro, Lorveti Deborah, Mazzucchelli Chiara, Papaleo Cristian, Rigato Rino, Rossetti Paola, suor Mariangela.

Per quanto riguarda il primo punto

Don Nicola spiega che questa visita pastorale non è una visita fiscale per controllare il popolo di Dio. È un momento di grazia per la Comunità avere qui la premura di Signore verso i suoi figli, attraverso la presenza dell’Arcivescovo. Introduce al Consiglio con la “Preghiera per la visita pastorale” scritta da monsignor Delpini.

Continua dicendo che la compilazione del questionario non ha come finalità il giudizio di qualcuno, è un processo finale partito un po’ di tempo fa. Se la Parola di Dio di fronte alla secolarizzazione dovesse finire in secondo piano, rimarrebbe emozionalismo, cioè diventerebbe una tradizione e rischierebbe di esaurirsi. Mettere al centro la Parola di Dio è lasciare che il Signore ci parli. A volte si fanno azioni liturgiche e basta, che rischiano di essere vuote, ma bisogna fare in modo che possano parlare alla vita di tutti gli uomini. I più adulti hanno avuto la fortuna di beneficiare del magistero del cardinal Martini, un uomo innamorato della Parola che ha saputo prenderci per mano per condurci a una familiarità con lei. L’Arcivescovo vorrebbe rilanciare questa modalità di approccio e lo scopo di questa visita è sollecitarci e incoraggiarci nel compito di annunciare la Parola di Dio.

Il fine è avere una visione completa, cui seguirà un’assemblea, in cui negli organismi predisposti si possano avere suggerimenti e risposte. Riferisce che è stata preparata una bozza non vincolante da una commissione formata dalla giunta più qualcuno che potesse dare il suo contributo sugli argomenti trattati. Invita i presenti a intervenire per qualche aggiunta o correzione. Precisa che questo documento chiede la risposta a domande specifiche, per cui non bisogna aggiungere considerazioni e desideri, per agevolare la sintesi. Si avrà modo di sviluppare le considerazioni quando l’Arcivescovo manderà delle risposte per la nostra Comunità Pastorale.

Per quanto riguarda il secondo punto

Nadia Banda invita a passare al primo punto del questionario, che riguarda il livello di primo annuncio e di educazione alla fede. Si procederà in questo modo: verrà letta la domanda e la risposta che la piccola commissione ha dato, per poi passare a modifiche e proposte.

Punto 1.2. approvato

Punto 1.3. Don Nicola considera la richiesta di alcune famiglie e l'indifferenza di altre, ma invita a non lasciarsi scoraggiare. Ci sono difficoltà espresse in maniera oggettiva, ma c'è anche tanto bene, cioè famiglie che accompagnano i figli nelle loro scelte, non più scontate e obbligatorie. Le famiglie vanno educate a fare la domanda giusta.

Deborah Lorveti riferisce che nel periodo della pandemia qualche famiglia ha chiesto di partecipare attivamente all'accompagnamento dei figli, perché tiene alla loro formazione.

Punto 1.4. non si è mai proposto.

Punto 1.5. don Nicola ritiene la conclusione un po' pesante, troppo definitiva.

Roberto Simioni suggerisce di scrivere che occorre aiutare i ragazzi nella socializzazione, perché possa diventare esperienza.

Deborah Lorveti afferma che i preadolescenti desiderano momenti di socialità.

Nadia Banda considera che l'adolescenza è un'età variegata, per questo è importante proporre cammini differenziati. Durante quest'anno tanti ragazzi si sono persi perché non si è potuto mantenere i contatti con loro.

Paolo Cattorini sostiene che manca la figura del direttore spirituale e più avanti che il ritiro dei ragazzi non ha un seguito.

Don Nicola risponde che il direttore spirituale è proposto dai diciotto anni, perché la maturità avviene più tardi. Bisogna introdurre i ragazzi all'importanza della vita spirituale, con la scommessa di far entrare la Parola di Dio nella vita. Bisogna far capire, con l'evangelizzazione e la socializzazione, che la Parola di Dio entra nella vita di tutti i giorni.

Marina Brotto considera che per i giovani si organizzano percorsi, ma poi manca il rendere testimonianza, negli adolescenti non c'è la volontà di prendersi degli impegni.

Punto 1.6. Don Nicola dice di usare come testi i brani evangelici delle nozze di Cana e della lavanda dei piedi. Si parte da un testo biblico non per fare una lectio e la Parola di Dio è sicuramente centrale.

1.7. approvato

2.1. non ci sono Gruppi d'Ascolto.

2.2. approvato

2.3. approvato

2.4. approvato

2.5. Paolo Cattorini afferma che ci sono dieci - dodici coppie giovani che frequentano fedelmente; si è provato a vedersi a distanza, ma questa modalità si è rivelata più un momento conviviale. Spiega che l'incontro è preparato a turno da ogni coppia su testi biblici o tratti dalla pastorale familiare, con l'aiuto di don Alberto.

Don Nicola riferisce che don Francesco segue cinque - sei coppie adulte, cui propone solo una catechesi. Aggiunge che la diaconia si incontra settimanalmente, prega e medita la Parola di Dio della domenica successiva.

2.6. Marta D’Aiuto spiega che le esperienze di Vita Comune proposte in coincidenza col periodo pasquale e in Avvento sono state molto partecipate, come anche i momenti di ritiro di un paio di giorni.

2.7. Suor Mariangela invita ad aggiungere che c’è il gruppo delle ex allieve salesiane, che fino all’anno precedente si ritrovava ogni due mesi per approfondire la spiritualità di don Bosco e di madre Maria Mazzarello

Marina Brotto, riferendosi al **punto 2.3.**, invita ricordare il corso biblico tenuto in chiesa a Samarate, durato dal 2000 al 2009, sulla Bibbia, dopo le missioni cittadine, dove c’era comunicazione nella fede. **Don Nicola** afferma che non si può considerare scuola della parola, ma corso biblico e comunque non è attuale.

3.1. Don Nicola sostiene che comunque la Parola di Dio è un momento importante e ciascuno la tiene in considerazione secondo le proprie capacità. L’omelia e il lezionario diventano per la maggioranza dei fedeli l’unico incontro settimanale con la Parola e solo una minoranza fa approfondimenti di lettura. La presenza della Parola di Dio nella celebrazione e l’omelia che cerca di attualizzarla sono un elemento d’aiuto. È necessario curare i lettori e l’organizzazione. La Parola di Dio è conosciuta, è vissuta come centrale della celebrazione eucaristica. Talvolta c’è qualche fatica nel seguire alcuni testi, soprattutto nelle messe feriali, che non sembrano sempre adatti all’uso liturgico. I testi festivi con la scelta tematica sono di più facile approccio.

Paolo Cattorini afferma di non ritenere la domanda peculiare per la nostra Comunità Pastorale e **don Nicola** spiega che ci sono state critiche sul nuovo lezionario, per cui si sta cercando di avere riscontri dai fedeli.

Angelo Macchi constata che alcune letture sono di difficile comprensione e non agevolano l’ascolto della Scrittura durante la celebrazione.

Marina Ceriani interviene dicendo che le novità non sembrano raggiungere l’obiettivo di agevolare l’ascolto della Parola di Dio. Il sacerdote stimola all’ascolto durante l’omelia facendo riferimento alternativamente ai tre testi proposti. Afferma di essersi accorta che alcuni brani sono sistematicamente ignorati dal sacerdote perché molto complessi e di difficile comprensione (es. S. Paolo). Dice di non sentirsi aiutata ad accostarsi alla Parola durante la Messa partendo da questi brani, che per la loro difficoltà richiederebbero molto più tempo per essere spiegati durante l’omelia e per questo motivo non c’è modo di proporli alla Comunità.

Don Nicola spiega che ora l’epistola di S. Paolo è sempre proposta come seconda lettura. Forse la scelta dell’epistola può esserci d’aiuto nella confessione. Spiega che qualcuno ha criticato la lunghezza dei brani, affermando che è possibile non ricordarsi quello che si è sentito all’inizio. Questo è vero in parte, perché i brani lunghi di Vangelo durante la messa sono quelli della Quaresima. Qualcuno dice che la lunghezza dei testi invalida l’ascolto.

Marina Brotto dubita che i ragazzi, durante le loro Messe, possano seguire queste letture, che diventano pesanti anche per gli adulti.

NadiaBanda afferma che in genere dopo la Messa tutti ricordano il brano di Vangelo e basta, perché le letture varie e un po’ complesse portano a questo risultato. Dipende dall’omelia.

Paolo Costa fa riferimento alla domanda dove è specificato **celebrazione eucaristica domenicale** e afferma che a questa bisogna riferirsi, non a ciò che avviene durante la settimana. La Parola deve venire letta nel tono che si deve dare alla Parola di Dio e ribadisce che qualche volta le letture sono di difficile comprensione e troppo complesse.

Don Nicola invita a non fare riferimento alle letture feriali e a scrivere che alcuni testi non evangelici sono di difficile comprensione.

3.2. approvato

3.3. approvato con qualche aggiunta

3.4. approvato

3.5. Don Nicola conferma che ogni celebrazione ha un riferimento biblico, tranne la riconciliazione individuale. Invece ogni celebrazione comunitaria (liturgia con i ragazzi e con i giovani, confessioni comunitarie) prevede la proclamazione della Parola di Dio.

3.6. Don Nicola invita a lasciare nella risposta che i lettori seguono ogni tanto dei corsi loro dedicati. **Roberto Simioni**, a questo proposito, comunica che è in programma un corso ed è necessario far pervenire la notizia nei gruppi dei lettori.

3.7. Non ci sono accorgimenti per sordi e ipoudenti.

3.8. approvato

Don Nicola invita la commissione a ordinare il testo in tempi brevi e, prima di spedirlo all' Arcivescovo, a mandarlo a tutti i consiglieri, che entro ventiquattro ore facciano pervenire le loro osservazioni.

Comunica che per il Consiglio Pastorale di domenica 9, alle ore 14 a Samarate, è richiesta una presentazione che, tenendo presenti le risposte al questionario, racconti il volto della comunità sotto l'aspetto sociologico, ricordando che la nostra Comunità si nutre della Parola di Dio e che ha qualche difficoltà con giovani e adolescenti.

Per quanto riguarda le varie

Don Antonio riferisce che è stato nel centro d'accoglienza di San Macario e comunica che sono stati tagliati tutti i supporti, per fortuna ci sono le Caritas che danno una mano.

Don Nicola invita a mettere in evidenza tutto il lavoro sul fronte della carità.

Paolo Cattorini viene incaricato di leggere la presentazione.

Nadia Banda ringrazia i partecipanti e chiude la riunione alle ore 21,50.

il parroco don Nicola Ippolito

la segretaria Sandra Ragni

il moderatore Nadia Banda